



**Politecnico
di Torino**

Qual è il nostro modello ideale per le STEM?

Arianna Montorsi – Politecnico di Torino

Greta Temporin – Politecnico di Torino

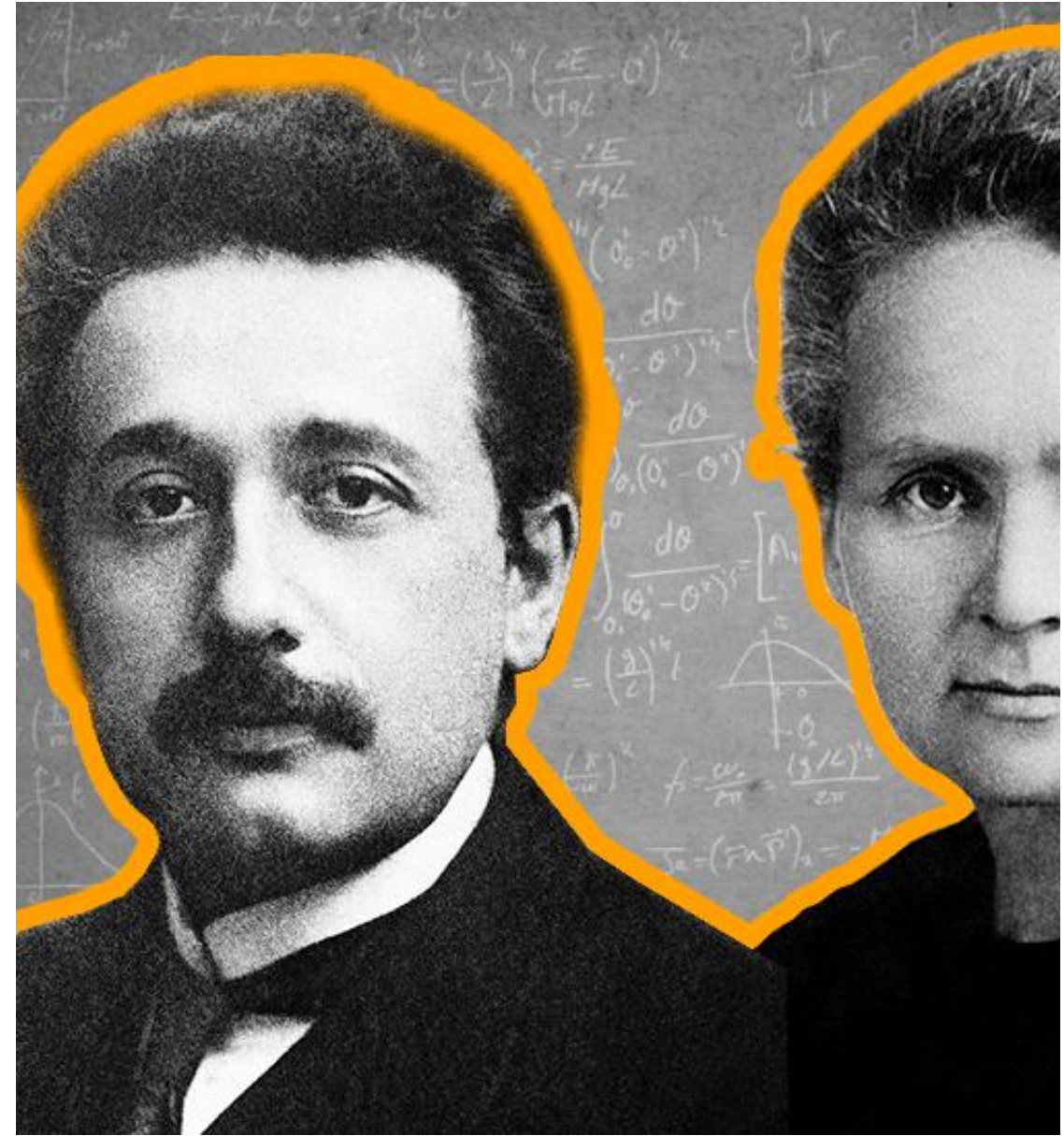
Mariya Shcherbyna – Politecnico di Torino,
V. Dahl East Ukrainian National University

Luca Falzea – Scuola Normale Superiore di
Pisa

Lo scienziato «eccellente» come un uomo

Draw-A-Scientist Test (DAST): uomo bianco di mezza età in un camice da laboratorio, un genio solitario, distaccato dalle proprie emozioni e dal resto della realtà sociale

Al centro della percezione delle
STEM come qualcosa di
intrinsecamente **mascolino**



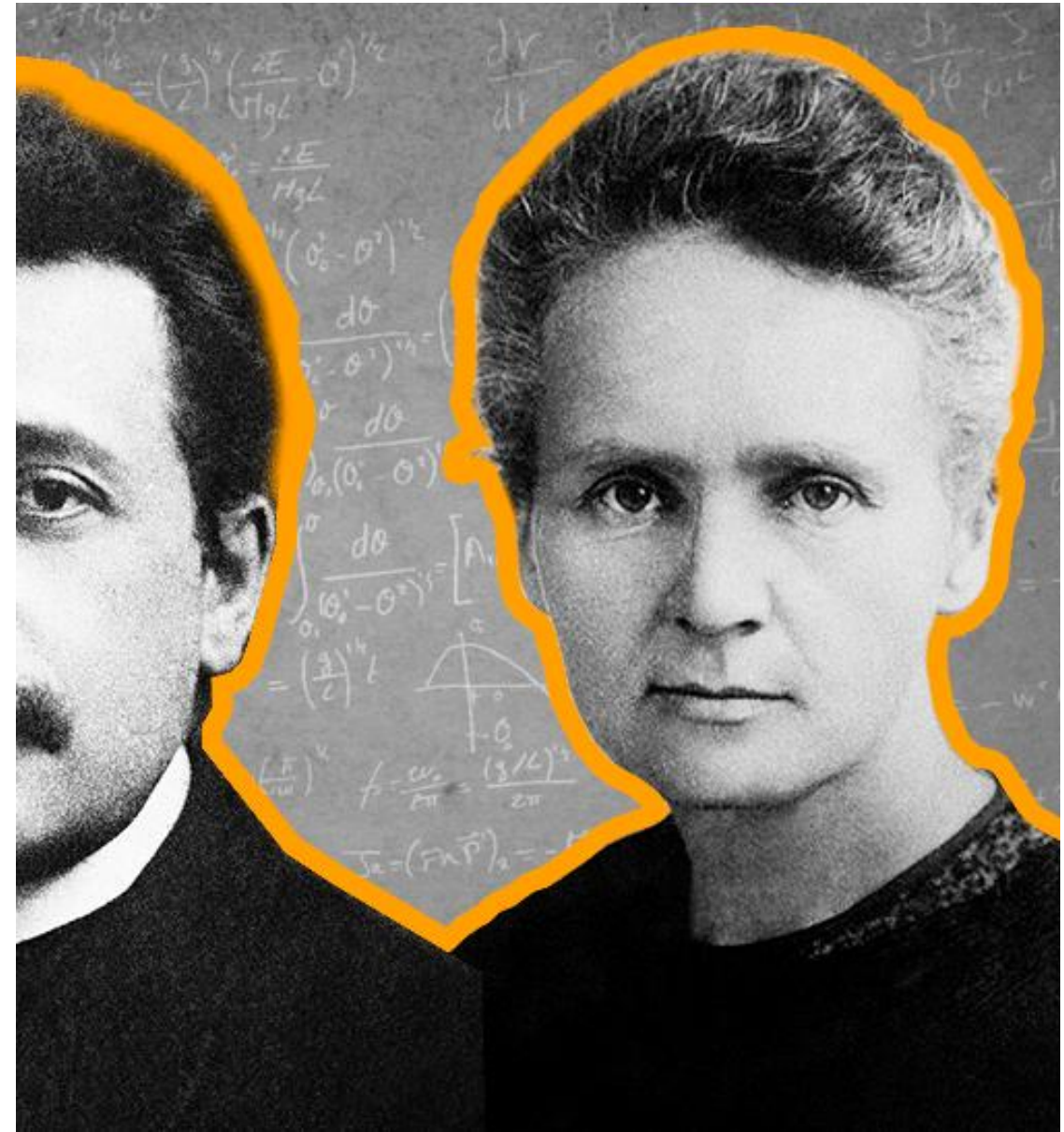
Albert Einstein and Marie Curie - Getty Images/BBC

La donna come «estranea»

Chi non corrisponde a questa idea (stereotipata) di mascolinità è percepito come estraneo, o **estranea**

Conseguenze:

- Ansia da performance, specialmente in relazione alla matematica, e «minaccia dello stereotipo»
- Bias e doppi standard nella valutazione
- Isolamento dai network

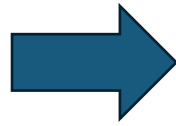


Albert Einstein and Marie Curie - Getty Images/BBC

Quando le donne non si sentono estranee?

Donne e ragazze sono maggiormente inclini a scegliere percorsi che si caratterizzano per:

- **Potenziale impatto sociale** (aiutare altre persone)
- **Collaborazione** (lavorare con altre persone)



In contrasto con l'archetipo dello scienziato (STEM) ideale

Anche come risultato di socializzazione di genere

Quali sono i modelli ideali per le STEM?

Studio finanziato dalla UNESCO Women and Science Chair at Université Paris Dauphine-PSL

Caso studio qualitativo basato su interviste semi-strutturate a ricercatori e ricercatrici STEM

Obiettivo dello studio:

- esplorare le differenze di genere nella definizione di modelli personali di accademico/a STEM ideale
- esplorare le differenze di genere nella percezione di modelli imposti e/o promossi di accademico/a STEM ideale

Quali sono i modelli ideali per le STEM?

Studio finanziato dalla UNESCO Women and Science Chair at Université Paris Dauphine-PSL

Risultati:

- Le ricercatrici STEM mantengono una forte vocazione comunitaria e sociale nel corso della loro carriera → **un modello di STEM per il sociale**
- Si tratta di un modello fortemente **interdisciplinare** e collaborativo, basato su una concezione di **università e ricerca aperta**
- Non sempre lo vedono rispecchiato nelle culture organizzative STEM e nella valutazione della ricerca

Quali modelli per la popolazione studentesca?

Studio condotto da Luca Falzea - Scuola Normale Superiore di Pisa

Punti di collegamento:

- Le studenti STEM sottolineano l'importanza delle «**connessioni umane**» anche nel raccontare i loro percorsi di studio
- Studenti di ogni genere sottolineano l'importanza di **spazi di confronto su temi politici e sociali** per la vita universitaria, e sentono un distacco fra questi spazi e i percorsi STEM → percepiti come spazi dove «si deve solo studiare»

Un modello alternativo per le STEM

Contrastare l'**invisibilizzazione** delle donne nella scienza attraverso:

- Promozione e valorizzazione di role models
- Promozione e valorizzazione del contributo delle donne alla scienza e contrasto all'effetto Matilda/effetto Matthew

Promuovere **un modello diverso di STEM ed eccellenza per l'impatto sociale**

- Promuovere l'importanza delle STEM per le grandi sfide globali, la sostenibilità, valorizzare l'impatto sociale

Un modello di **diversità** a tutto tondo, a beneficio della società

Bibliografia

- Acker, J. (1990). Hierarchies, Jobs, Bodies: A Theory of Gendered Organizations. *Gender & Society*, 4(2), 139–158.
- Bird, S. (2010). Unsettling Universities' Incongruous, Gendered Bureaucratic Structures: A Case-study Approach. *Gender, Work & Organization*. 18. 202 - 230.
- Bird, S. R., & Rhoton, L. A. (2021). Seeing isn't always believing: Gender, academic STEM, and women scientists' perceptions of career opportunities. *Gender & Society*, 35(3), 422-448.
- Bleijenbergh, I. L., van Engen, M. L., & Vinkenburgh, C. J. (2012). Othering women: fluid images of the ideal academic. *Equality, diversity and inclusion: An international journal*, 32(1), 22-35.
- Chambers, D. W. (1983). Stereotypic images of the scientist: The draw-a-scientist test. *Science education*, 67(2), 255-265.
- Diekman, A. B., & Steinberg, M. (2013). Navigating social roles in pursuit of important goals: A communal goal congruity account of STEM pursuits. *Social and personality psychology compass*, 7(7), 487-501.
- Diekman, A. B., Weisgram, E. S., & Belanger, A. L. (2015). New routes to recruiting and retaining women in STEM: Policy implications of a communal goal congruity perspective. *Social Issues and Policy Review*, 9(1), 52-88.
- Moss-Racusin, C. A., Dovidio, J. F., Brescoll, V. L., Graham, M. J., & Handelsman, J. (2012). Science faculty's subtle gender biases favor male students. *Proceedings of the national academy of sciences*, 109(41), 16474-16479.
- Van den Brink, M., & Benschop, Y. (2012). Gender practices in the construction of academic excellence: Sheep with five legs. *Organization*, 19(4), 507-524.



Grazie!